



Foto Ansa

Sindaci I comuni italiani sono stanchi dei soprusi del ministro Tremonti

→ **Con la nuova circolare** si prospetta un taglio alle spese locali di 1,5 miliardi

→ **Il patto di stabilità** non verrà rispettato dalla stragrande maggioranza dei municipi

I sindaci rompono i rapporti con Tremonti

L'Anci scrive a Tremonti annunciando la rottura dei rapporti istituzionali. Con le nuove regole dell'Economia l'80% dei Comuni non potrà rispettare il patto di stabilità. La Lega ai suoi sindaci: disobbedite.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

«Una provocazione grave e intollerabile». Con queste parole Leonardo Domenici annuncia la rivolta dei Comuni italiani contro il governo. La scintilla - l'ultima di tante - è stata la circolare del ministero dell'Economia sul rispetto del patto di stabilità interno. Le disposizioni rendono impossibile rispettare i «paletti» imposti da Roma per l'80% delle amministrazioni locali tenute al rispetto del Patto. In cifre vuol dire che circa

1.800 comuni dei 2.370 sopra i 5 mila abitanti (i piccoli non hanno il Patto) saranno quest'anno in infrazione. Così Domenici ha preso carta e penna e ha scritto una lettera di fuoco a Giulio Tremonti. Ed ha preannunciato che al prossimo consiglio nazionale fissato per il 5 febbraio proporrà la rottura delle relazioni istituzionali, con la diserzione dei tavoli governativi da aperte dei municipi. Il primo «sciopero» (si fa per dire) dovrebbe essere proprio il 5, quando è convocata la conferenza unificata governo-Regioni-Comuni.

CIRCOLARE

La circolare «incriminata» pubblicata ieri sul sito del ministero non consente l'utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni immobiliari per finanziare la spesa per investimenti.

Questo «significa cancellare dai bilanci dei Comuni Italiani almeno un miliardo e mezzo di euro - scrive Domenici nella lettera - e che l'interpretazione ministeriale è in contrasto con la raccomandazione al Governo, approvata dal Parlamento, nel corso della discussione sulla legge finanziaria per l'anno in corso». In effetti a parte il taglio, la disposizione è un affronto istituzionale niente affatto

lieve. «È inaccettabile che il ministro Tremonti stravolga la volontà del Parlamento, che aveva chiesto di rendere più flessibile il patto di stabilità per i comuni, così da consentire a quelli virtuosi di effettuare maggiori investimenti - commenta Mariangela Bastico, ministro ombra dei rapporti con gli enti locali - Ricordiamo al ministro che quei soldi servono per servizi essenziali al cittadino, come gli asili nido e l'assistenza agli anziani».

LISTA

Il taglio sulle spese per investimenti

Domenici (Anci)

Quella del ministro è una provocazione grave e intollerabile

è solo l'ultimo di una lunga serie per i Comuni. Nella lettera Domenici ricorda come sia pesante il sacrificio chiesto ai Comuni nella manovra di giugno, e come non siano ancora arrivate certezze sulle risorse mancanti per la copertura del taglio Ici. Tutti tagli che hanno inaridito i bilanci locali. Da novembre i pagamenti dei